

desidero : la qual è , che io uorrei ueder l' *historia* della guerra Troiana , composta , si come intendo , in lingua Toscana da Guido Guindice , scrittore antico , e di età pari , o forse superiore al Boccaccio . halla il signor Casteluetro : e gliene hauerei scritto , confidando di poter ottenere dalla sua gentilezza l' effetto di qualunque mia honesta dimanda : ma intendo ch' egli hora non si troua in Modona : & a uoi ageuole cosa sarà l' informarui doue sia , e piu ageuole l' ottener da lui la predetta *historia* , essendo tanto amici l' uno all' altro , quanto a' meriti grandi delle conditioni dell' uno e dell' altro si richiede . attenderò risposta : la quale quanto piu presta , tanto piu cara mi giugnerà : pregandoui , quando ui occorra a scriuere al nostro M. Giouanni , siate contento di raccomandarmegli . State sano . Di Venetia , a' 1 X . di Febraio , 1555 .

A MONSIG. BECCATELLO,  
Arciuescouo di Ragusi,

H A V E V A M O inteso , come V. S. Reuerendiss. nauicando d' Ancona a Ragusi , uscì di corso : ne si sapena , doue il uento l' hauesse sospinta . il che ci diede grauissimo affanno . udimmo poi , com' era capitata a Zara , & aspettaua prospero tempo per ripigliare il suo uiaggio . finalmente della partita di Liefena , e dell' arriuo  
a Ra-

a Ragusi intendemmo . e le lettere di lei medesima con infinita nostra contentezza ce n'hanno dato auiso . che ne sia sempre lodato chi di questo desiderato effetto è stato cagione. hora V. S. riposerà , e uiuerà felice uita nella sua uocatione , e nel suo picciolo regno : & a saluezza di quelle anime , che Dio le ha commesse , la gratia di Dio medesimo adoperando , per condurle fuor de gli errori di questo cosi confuso mondano labirinto , porgerà loro il filo della santa dottrina , e sopra tutto con l'essempio di se stessa le ammaestrerà e confermerà nella regola del ben uiuere . A lei so che non grauerà molto l'esser lungi dalla frequenza , e dallo splendore della Corte di Roma . percioche , quantunque Ragusi , a paragone di Roma , o di Venetia , dou'ella è dimorata alquanti anni nell'honoratissima sua legatione , possa parere un solitario lido , un nudo scoglio : nondimeno i suoi diuoti pensieri , che del continuo le fanno compagnia , e quelle uirtù , che da lei mai non dipartono , e sopra tutto quell'allegrezza , che dalle sue santissime opere , e dal frutto , che uederà nascerne , ricueirà , le faran parere , di ritrouarsi in un bellissimo theatro , in mezzo di tutti i maggior Principi del mondo , anzi in parte del Paradiso istesso , oue altro che gioia non è ; & a molti , che uiuono nella frequenza , ne saprebbono starne lon-

lontani, hauerà piu tosto compassione, che invidia. io le farò spesso riverenza con lettere: & il medesimo so che faranno tanti altri servitori et amici suoi: i quali peraventura consolerà una volta l'anno, facendo un giro da Ragusi a Venetia, a Bologna, a Roma, tanto che si fornisca il periodo in Ragusi medesima, che altramente non potremmo noi senon difficilmente sostenere la sua lontananza: e potrebbe forse qualcuno, senza hauer riguardo ne a debolezza di complessione, ne a disagi e pericoli del mare, arrischiarsi a uenire infìn là, per sodisfarsi nel desiderio di riuederla. Le cose mie, se il nostro ben essere dalla quiete dell'animo dipende, benissimo stanno; ma se, come molti stimano, nelle ricchezze, e nell'abondanza de' gli agi, non stanno bene, ne male. perciocchè quantunque io sia dall'uno assai lontano, non sono però all'altro così uicino, che io debba fuor di modo rammaricarmi, & affliggermi dello stato mio. più mi diletta, che tutte le ricchezze, e tutti gli agi, un'ordine di regolata uita, e quella disciplina, che adopero nel gouernar la mia famiglia, & insegnarle il timor di Dio, e l'utile delle mie sostanze. La stampa lauora con riputatione, aiutata in gran parte da que' commodi, che le ha dati la benignità di V. S. i quali sono stati così fatti, che gli studiosi delle buone

Q let-

# LIBRO

lettere deono saper grado non meno a lei, che a me, di tutto quel beneficio, che da questa mia industria riceuono, & aspettano. Quanto alla complessione, medesimamente io non posso uantarmi, ch'io stia del tutto bene; ne posso dolermi di starne del tutto male; ma posso dire di essere tra gl'infermi sano, e tra' sani ammala- to. quell'humore, che l'anno passato con larga copia mi si distillaua ne gli occhi; tutto che io habbia con lunga cura atteso a seccarlo, è pur hu- more, e non cessa di molestarmi. del rimanen- te, non ho parte del corpo, nella quale mag- gior sanità io mi desidero. E non hauendo che dirle altro, le bacio la mano. Di Venetia, a' x. di Febraio, 1555.

## AL MEDESIMO.

TRA molte notabil gratie, ch'io ricono- sco da Dio benedetto, la maggior è quella, del- la quale V. S. Reuerendiss. mi consola come afflitto, che il mio dolce figliuolino sia cosi per tempo uscito delle miserie di questo mondo. ne posso negare, ch'io non senta gran conflitto tra la carne, e lo spirito, dolendosi l'una di hauer perduto parte di se stessa, e rallegrandosi l'al- tro per la gran differenza, che conosce tra que- sta breue, e fragil uita, e quella, che uiue hora, e uiuerà eternamente, colmo di tut- ti i